

INTERVISTA MIX (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-007

Nome: XXX (maschio)

Titolo di studio: Licenza Media Inferiore

Classe di età: dai 18 ai 34 anni

RES-CP-N

Durata dell'intervista: 56 minuti



D: Comincerei chiedendoti di presentarti in generale, chi sei? Che cosa fai nella vita... qualche informazione su di te.

R: mi chiamo XXX, cosa faccio nella vita? Cerco lavoro e nel tempo libero oltre che portare il cane mi piace giocare ai videogiochi, guardare i film, uscire con gli amici ogni tanto... e le serie TV [sorride] per il resto poco e niente... sono abbastanza sedentario diciamo. Mi piace stare nella mia tranquillità, non mi piace troppo casino, tipo andare in discoteca o altro...

D: quindi preferisci passare il tempo con gli amici?

R: sì magari più che... ho un gruppo diciamo un po' stressante perché il venerdì sera di solito vogliono andare sempre in pub o altro e io che non bevo o mi rompo a stare molto fermo cerco sempre di sviare con bowling o laser game, qualsiasi altra cosa che non sia stare seduti davanti a un birra o acqua o quel che sia... perché per me è stressante... essendo io un po' iperattivo sin da bambino, che ero un disastro atomico, crescendo, se non sto in casa con le mie cose diciamo che voglio fare qualcosa soprattutto se devo uscire e stare tre o quattro la sera, facciamo qualcosa di divertente tutti insieme... fare due chiacchiere al bar, le possiamo fare a casa nostra, seduti e paghiamo meno essenzialmente [ride]

D: tu vivi a RES-CP-N, hai sempre vissuto qui?

R: sì, da quando sono nato... quindi ormai [sorride]

D: e com'è vivere qua?

R: tranquillo, di sicuro è tranquillo perché non c'è una massa di gente enorme... però son tutti lì a mettere bocca ogni tanto e anche le amicizie si sfaldano dopo un po' perché ... sempre qua, sempre le stesse. Alcune persone non capiscono che tu hai anche una vita privata e voglio stare un po' da solo, ma sono lì a romperti le scatole e tu dici: No! Voglio fare le mie cose sinceramente, lasciami respirare [ride] non sei la mia ragazza, lasciami stare... è anche quello che non capiscono spesso, gli spazi di una persona, nei paesini... penso che sia un po' così ovunque invece nelle grandi città so che se ne sbattono, avendo girato molto so che non ti guardano neanche in faccia se ti sbattono contro...

D: ed è meglio così o forse è troppo nelle grandi città, nel modo di vivere, di indifferenza che ci puoi trovare?

R: c'è indifferenza e indifferenza secondo me. Un conto è magari se sbatti contro qualcuno e chiedi scusa; un conto è anche lasciare gli spazi ad altre persone perché un conto è amici con delle persone, un conto è avere delle altre persone che sembrano delle piattole. E devo dire che è snervante a volte, [sorride] tipo prendi e tiri una testa se potessi, ma non lo faccio perché non sono questo genere di persona... Purtroppo, lo dico, purtroppo non sono abbastanza cattivo secondo me...

D: con queste persone ti riferisci a chi, in particolare?

R: ma persone che abitano qua, amici che frequento e che ho frequentato per anni, che poi alcune sono cresciute, sono cambiate e si sono distaccate... altri magari, crescendo hanno perso l'amicizia con queste persone e si attaccano ad altre ma in modo morboso, come se avendo perso quelle persone ne devono perdere delle altre e restassero sole per la vita... e lì ti dico un po' caro mio, hai dei problemi esistenziali se fai così, hai un'età, sei adulto, non hai dodici anni... vai per la tua strada. Come io ho altri gruppi di amici fuori da RES-CP-N, non posso stare sempre in sto paesino perché ho l'ansia [sorride]... ho girato per ragazze e ex ragazze: Venezia, Roma, Parma e robe varie... fallo! Hai vent'anni o diciotto quello che hai... Vai! Gira per il mondo, fai qualcosa, trovati un lavoro da qualche altra parte... lo qua a CAPOLUOGO REGIONE DI RES-CP-N non sto trovando nulla, sto pensando anche di spostarmi da altre parti, non all'estero perché non ce la farei... però magari anche altre parti di Italia mi sposterei anche per lavoro, anche se dovrei lasciare la mia famiglia eccetera e eccetera... però almeno avrei un'entrata di qualcosa e poi piuttosto di star qua, girando i pollici... girerei anche da altre parti. Sostanzialmente è questo, la gente ultimamente ha bisogno di certezze da persone che non dovrebbero dare certezze a loro, dovrebbero dargliele la loro famiglia o chi gli sta a fianco come la

loro ragazza o il ragazzo... non altre persone che a loro volta vogliono avere una vita loro. Ed è questo che un po', ho notato, che alcuni fanno ma non solo qua, ma nei paesini proprio piccoli piccoli.

D: credi che sia una cosa che succede proprio qui, nelle realtà piccole?

R: secondo me sì, perché essendo che le persone si conoscono da anni hanno rapporti, ma le persone che escono cambiano mentalità, cambiano carattere e vogliono fare le loro cose e secondo me se trovi una persona che si affeziona tanto a te sia per un ritorno personale sia per bontà, comunque sempre ti senti un po' soffocato, ci tieni un po' a questa persona ma dopo un po' gli dici: smollati! Come una mamma con i bambini, dopo un po' dovete andare via di casa, non potete stare sempre qua.

D: e per te che cosa rappresenta l'amicizia?

R: allora detta in parole povere... io c'ho un amico, questo del gruppo che usciamo al venerdì, che ci conosciamo io dalla terza media e lui era in prima superiore mi pare, o forse io ero in seconda e lui in prima superiore non mi ricordo, che va avanti da anni che magari per qualche mese non ci sentiamo poi prendiamo su il telefono e "oh frocio di merda", proprio così, "ciao"... e ci insultiamo a gratis e va avanti da anni secondo me l'amicizia è scherzare, mandarsi a quel paese continuamente e sì, sedersi a bere una birra e andare da qualche parte a cazzeggiare, a fare gli idioti, gli ignoranti proprio poi si torna a casa e non c'è niente in sospeso con nessuno. Invece ci sono molte persone che magari ti frequentano, fanno tanto i carini, i coccolosi eccetera, per poi avere un tornaconto personale, per chiederti i favori eccetera... e queste cose non le sopporto sinceramente anche perché mi sa di cosa viscida. Io non ho mai (fatto), chiesto niente a nessuno... tranne ai miei genitori e vabbè [ride]... proprio per questo, a meno che non avessi proprio realmente bisogno. Ma mai a chiedere le cose perché tu non vuoi farle o perché ti pesa prendere i soldi dal tuo portafoglio o cose varie... e mi è successo varie volte di vedere questa scena. Gente che, vuol bene a queste persone e queste persone se ne approfittano. E mi dai un euro? E me ne dai due? Così in un arco di un mese ha speso 50€ solo per lui... [sbufa-sorrìde]

D: non è amicizia secondo te?

R: secondo me no, da parte sua sicuramente no. Da parte dell'altra anche un po' stupidità. Si perché se vuoi fargli i favori, gli do un euro una volta, due, tre, ma alla quarta no. Finché non me li ridai non ti do più niente.

D: invece per quanto riguarda la tua famiglia posso chiederti come sono i rapporti?

R: normali, si va d'accordo, si litiga... ci sono alti e bassi come tutte le famiglie. Non c'è niente di...

D: vivi con loro?

R: sì, ancora sì.

D: con? Siete mamma, papà...

R: mamma e papà fine. Il cane [ride]

D: non hai fratelli o sorelle?

R: niente fratelli e sorelle. Purtroppo o per fortuna, non so com'è vivere quest'esperienza... potrebbe capitarmi un fratello o una sorella con cui vado d'accordo o una che potrei odiare e amare. [Sorrìde].

Vedo molte persone con fratelli e sorelle, alcuni si amano e alcuni si odiano proprio tantissimo e altri che hanno alti e bassi. Non ho mai provato, non posso saper com'è purtroppo. Anche se mi piacerebbe avere una sorella, l'ho sempre detto. Più che un fratello, una sorella. Non so perché, ma è sempre stato così.

D: pensi che sia importante per te la famiglia?

R: beh sicuramente, quando ne avrò l'occasione vorrò averne una, è una cosa bella, avere oltre ad una ragazza o moglie avere dei figli. Io ho il cane ed è come una figlia per me. Avere un figlio che lo vedi crescere e cambiare secondo me è bello. Ovviamente c'ha le sue difficoltà, con tutti i pericoli che ci son fuori eccetera. Educarli bene, iniziare a ragionare con la sua testa anche da piccolo, se riesci a spingere nella direzione giusta, a farlo ragionare piuttosto che dirgli, "no questo non si fa perché no." Piuttosto si dà una spiegazione, lui metabolizza e capisce. Poi quando diventa grande e prende la sua strada non puoi farci niente. Cerchi sempre di portarlo su una strada giusta.

D: sei fidanzato adesso?

R: adesso sì.

D: cosa pensi? Hai dei pensieri di fare una famiglia con la tua fidanzata attuale?

R: se troviamo un lavoro entrambi, dovremmo andare a convivere, essendo che siamo distanti. E nel futuro se ci sarà una stabilità economica, che anche quella conta, perché no.

D: dove vive lei?

R: a CAPOLUOGO DI ALTRA REGIONE.

D: quindi vi vedete con difficoltà?

R: una volta al mese, quando vado io sto tipo due settimane. Quando viene lei sta tipo una settimana per via del suo lavoro diciamo. Deve trovarsi qualcosa di più stabile... però ce l'ha più o meno. Con più grosse entrate. Se avremo una stabilità economica, stiamo pensando di far questo.

D: quindi per te è un progetto importante?

R: ce l'ho sempre avuto, da quando avevo più o meno 16 o 17 anni di riuscire a trovare una ragazza seria e riuscire ad avere una stabilità. Anche mentale a volte, ti metti e ti lasci non è mai...

D: positivo?

R: sì, vai in crollo totale dopo un po'. E secondo me dopo un po' incominci anche a fregartene e ti fanno talmente tanto male che incominci a fregartene. Ed era quello che era successo a me, ci ho ragionato un po' sopra. E perché devo rovinarmi?

D: per una storia sentimentale che era finita male?

R: sì! Poi più che altro anche pensandoci, è finita, hai fatto tutto il possibile, non è che puoi fare magie, far qualcosa e farla tornare. Quindi la sua decisione o tua decisione e fine. Poi ho provato sulla mia pelle, quando si rompe qualcosa non puoi più metterla com'era prima. Quindi se ci provi mille volte non sarà più come la prima volta. Dopo un po' capisci che è finita, ci stai male il tempo che devi star male e torni a vivere la tua vita.

D: pensi che sia difficile vivere una relazione stabile oggi?

R: molto.

D: perché?

R: perché la gente ha perso i valori, semplicemente. Quindi anche avere un ragazzo o una ragazza di cui fidarsi a volte è difficile. Non sai mai come può andare a finire e io sono una persona che gli piace fare le cose insieme ma non ti proibisce di farle per i fatti tuoi quindi se lei vuole uscire o altro, glielo lascio fare, gli do la libertà, non la tengo chiusa. [Sorridente]. Gli do la fiducia perché, io mi fido, non sto a controllare ogni cinque minuti, poi sei tu con la tua testa a dire posso fare questo o non posso farlo. Più che non posso, non voglio. Eh, sempre un terno al lotto. Poi dipende dalla persona e cerchi anche di conoscerla prima di mettersi insieme. Però ultimamente, da qualche anno le cose sono talmente veloci che non ti accorgi neanche di essere in una relazione secondo me. Non dai neanche il tempo di conoscerti. Oh, è bella, gli piaccio, ci mettiamo insieme. Poi magari scopri che lui è uno stronzo, lei è una stronza e così via. Secondo me è anche questo... che non reggono le storie e i matrimoni.

D: dicevi prima che le persone hanno perso i valori, secondo te quali sono i valori importanti?

R: secondo me un valore importantissimo è parlarsi sempre, qualsiasi cosa ci sia. Ed è il 90% di una relazione secondo me. Di parlare di quello che non funziona, di come ti senti, di cosa non va e se ti è successo qualcosa al di fuori della tua storia. Perché se sei triste, depresso o stressato può incidere sull'altra persona, anche i tuoi comportamenti. Parlare secondo me è una delle soluzioni che funzionano di più al mondo. Stare in silenzio, che io testardo e orgoglioso faccio, non ho ancora imparato, non dà mai niente di buono. Alla fine la gente è lì che insiste "dimmi, muoviti, ti stacco la testa se non lo fai" [ride]. Quindi ho imparato a esprimermi. E i valori, oltre questo anche la fiducia, se stai con una persona che non si fida, ti controlla e continuamente ti chiede cosa fai, con chi sei eccetera in modo morboso. Rovina, rovina tanto perché se non ti fidi, cosa stai a fare con me? Ti senti anche non apprezzato. Quindi ci pensi anche tu, ci rimugini su, perché cosa ci sto a fare con questo qui o questa qui se fa così? E ne conosco di persone che hanno e hanno avuto questo tipo di relazioni. L'hanno capito troppo tardi che erano brutte relazioni. [Ride]

D: e valori invece che riguardano in generale la vita, quindi non solo le storie d'amore?

R: una cosa che mi han sempre detto i miei... e ho fatto, perché si fa quando si è stupidi, è dire delle cazzate. [Ride] Detto come va detto, se fai delle cazzate non ti torna mai niente di buono. Con gli anni ho imparato, ho smesso. Piuttosto sono cattivo quando ti dico le cose in faccia, e anche quello non andrebbe bene ma almeno sono diretto.

D: intendi il dire delle bugie?

R: sì, dire delle bugie ma anche star zitti a volte... che è anche una cazzata anche quello, quando sei con una persona che magari c'hai qualcosa in sospeso o che magari lei non si accorge di fare, dirglielo per fargli capire anche. Se ha un modo di fare che non ti piace o ti dà fastidio ... parlarci, poi se vuole capire bene se non capisce, te la toglie dalla vita al massimo. [Sorridente]

Un'altra cosa, un'altra cosa mia è che non bevo, non mi piace proprio. Ho avuto un'esperienza di un amico di famiglia, di un padre, che suo figlio ha bevuto, si è ubriacato eccetera ha fatto un incidente ed è morta una ragazza. E anche questo mi ha fatto capire, io non bevo, non mi piace uscire eccetera [sorridente]. Anche questo comporta che lo stare in gruppo oltre il bere, il fumare, il drogarsi eccetera son molte volte gli altri che ti spingono a farlo soprattutto se hai una macchina. Lì devi essere tu con la tua testa a dire non posso farlo, oltre che ti rovini come niente, so di persone che bevendo si sono rovinate fumando, drogandosi si son rovinate e si sa. Il gruppo ti spinge a far queste cose e quindi preferisco anche per quello star con persone che conosco, si bevono una birra e poi basta, non si drogano perché gli fa schifo, c'è chi fuma le sigarette ma problemi suoi... non ti dicono "prova, prova" loro fumano, gli piace, problemi loro. E invece altre persone cerco di evitarle proprio per questo motivo. Magari quando ero più piccolo, c'era il mito della droga e credo che ci sia anche adesso con tutte le [incomprensibile] che ci sono... credono che sia così figo, così bello e anche io quando ero piccolo "che figo spacciare, ti fai dei soldi... ti fai lo yacht qua e là" poi quando diventi grande capisci che sono tutte cavolate. Che sì, hai dei soldi ma rischi ogni momento di essere ammazzato, rischi ogni momento di andare in galera, che cavolo di vita fai? Solo che, molti, lo capiscono tardi quando ci sono già in mezzo, altri si frenano, lo capiscono prima di provare magari più di una canna e magari lì, oramai è tardi. Da quel che ho sentito e quel che ho visto purtroppo è tardi dopo un po'. E quindi è quello che dovrebbero capire le persone e soprattutto chi dice tanto che la droga fa figo. Tu ci stai facendo dei soldi su questa cosa ma pensa anche alle persone che stai rovinando. Però la gente non capisce, quando si è piccoli è tutto figo, quello non va bene per legge. Che io ho sempre detto sì non va bene per legge però quando ti sparisce una cosa, quando ti rubano... chi vai a chiamare? Vai a chiamare quelli che si drogano vai [sorridente].

Infatti anche questa cosa di essere contro lo Stato proprio non capisco molto. Un conto magari è una legge che ti vieta di fare qualcosa che tu vuoi fare. Ma se ti beccano con della droga è giusto che ti mettano dentro e te la sequestrano. Che tanto poi quando hai bisogno vai a chiamare i Carabinieri, non vai a chiamare gli altri, non ne vedo il motivo.

D: invece per quanto riguarda il lavoro, al momento non stai cercando?

R: sì, ho fatto qualche stage o qualche prova ma non è mai niente di certo purtroppo. Non ti chiamano più, si fanno sentire dopo dei mesi e è difficile. Infatti secondo me anche per questo è molto buono cercare anche da altre parti oltre dove si vive perché magari ci sono più opportunità in un'altra città o in un'altra zona, becchi il momento giusto... è tutta una questione di fortuna ultimamente. Devi beccare il momento giusto, la persona giusta anche che magari non butta il curriculum insieme agli altri e così. Anche se sei qualificato, ho amici che hanno fatto l'università e adesso fanno il dottorato perché senza non riescono a far niente. Mi sembra già una stupidaggine così, si sono fatti 5 anni, se ne devono fare altri 3 per cercare qualcosa di buono dopo questi 10 anni buttati via, tra virgolette. Medie, superiori e università è brutta comunque.

D: che aspettative hai verso il lavoro?

R: aspettative [ridendo] poche. Giusto uno stipendio medio che mi faccia campare. Giusto una casa e la spesa, il resto è lusso diciamo e come dicono sempre i miei finché puoi campare e mangiare va bene, il resto se te lo puoi permettere è lusso. [Ride]. Me l'hanno sempre detto, quindi anch'io la penso così. Finché vivo con i miei posso permettermi qualcosa in più quando sei da solo ... me l'han sempre detto: hai tot? Arriva agli ultimi poi magari spendi quei tot per quello che vuoi, prima spendi per quello che ti serve veramente. Poi sei hai qualcosa che ti rimane, se non li spendi meglio se hai qualcosa li spendi all'ultimo così non vai in crisi. Non lo spiegano in tante famiglie, quello che succede in tante famiglie di adesso è vuoi 50€ per uscire? Tiè! Come se crescesse sugli alberi. Ogni tanto mia mamma, e io sono deficiente, e me lo dice "se rompi le cose, io lavoro delle ore per comprartele... la prossima volta rompo te!" piuttosto che rompere quello. E quindi mi fanno capire che c'è un valore dietro a queste cose, della fatica anche. Invece i piccoli di adesso, non dico che è colpa loro ma dei genitori che non educano a modo. Perché dare 30 o 40 € quando si esce o "mamma voglio il telefono nuovo!" e tac! E io mamma voglio il telefono nuovo, mi guardava, se passi forse, se non passi ti arrangi. E dovevi passare con dei voti, non è che passi con 6... dovevi studiare e far vedere che ti impegnavi. E lì ora, oltre che un incentivo, un tanto serve a te fare questa roba. Se poi te ne vai, fai la terza media e te ne vai, non sono problemi miei tra virgolette e sono problemi tuoi in un futuro. Ed è vero perché adesso nel lavoro se non hai diecimila cose non ti prendono. E già con un attestato faccio fatica, ho fatto mesi, mesi e mesi in vari parrucchieri e non c'è nessuno che ti tiene, perché magari c'hanno la gente che è andata in malattia o in gravidanza e poi appena possono riprendono loro perché sono anni e anni che loro lavorano lì, quindi c'è anche questa cosa che se non ti prendono in simpatia è difficile che stai dentro.

D: ti dispiace di non aver continuato a studiare?

R: sì e no, diciamo che la scuola non mi è mai piaciuta particolarmente e l'ambiente e tutto proprio perché alcuni prof ti prendevano e facevano la loro lezione se avevi capito bene, se non avevi capito, amen. Invece c'erano altri prof che se non capivo te lo spiegavano 500 volte senza arrabbiarsi, altri prof spiegavano 2 o 3 volte e se non capivi ti dicevano "sei stupido, non capisci... Ciao!". E sinceramente [ride] non mi è rimasto molto di quello che hanno fatto in questo modo però capisco che in 20 persone non puoi concentrarti solo su 2 o 3. Non puoi farci niente, perché ormai l'educazione è questa anche nelle scuole. Tagliano, tagliano e dopo un po' cosa tagli ancora? [Incomprensibile] E questo è un problema grosso secondo me. [Incomprensibile] le persone, essendo che tagliano gli stipendi hanno sempre meno voglia di lavorare. Piuttosto sto qua un'ora a fare una verifica, vi do X pagine da studiare e io non faccio niente così fate tutto voi. [Sorridente] E ne ho avuti di prof, prof di sostegno no... prof sostitutivi, che l'han fatto! Perché erano alle prime armi e magari non avevano voglia di insegnare o non sapevano come fare eccetera e davano delle verifiche così a random tanto... "io sto un'ora qua..." Per oggi fate questo. E davano anche la valutazione e questo inciderà anche sulla pagella... e grazie, va bene. [Ironico].

E secondo me, uscito da scuola, ti sei scordato tutto. Tu studi per passare, dopo che hai studiato, fuori!

D: che rapporto hai con i social network? Come Facebook, Instagram e quant'altro.

R: diciamo che, molti li odio. C'ho Facebook perché per il resto, anche Facebook ultimamente, è un po' una vaccara [SIC, VACCATA?].

D: cioè?

R. tutto un casino. Solo gente che vuole farsi solo vedere, "quanto sono bello, quanto sono bella" gente che vuole prendere tanti likes "se no non sono nessuno"... e non so, a cosa serve mettersi in mostra? Se non c'è della sostanza secondo me è inutile, non so neanche come spiegarmi. È tutto fatto per apparire, ultimante. È più social fai per apparire e più sei figo o figo. Quindi Instagram, Facebook e Twitter e questo e quell'altro, sono fatti solo per mettere foto, foto, foto e foto... non per scrivere un pensiero o altro. Ci sono poi i furbetti che ti mandano a cagare ma se poi li vedi nella vita reale stan zitti, che poi è sempre stato così da quando è nato internet volendo. Quindi è un po' un'arma a doppio taglio, perché i social sono utili per miliardi di cose se vuoi usarli come si deve, per altri trovi di tutto e di più che non serve a niente secondo me... perché se vuoi apparire in un social, ti serve a? Esser figo o figa per quell'anno? Quel mese? Poi è finita lì. Quindi, si dà spazio a gente che non dovrebbe averne secondo me. Si dà spazio veramente a esseri umani inutili piuttosto a persone che potrebbero fare la differenza, anche se io non sono uno di quelli che dice "ah, io non guardo le cose stupide..." Io le guardo, ci rido sopra però veramente alcune cose virali mi chiedo come cavolo ho fatto a guardale? Cioè va bene una, va bene due, la terza ha già rotto le scatole. Infatti c'erano puntate dei Simpson dove Bart diceva "non sono stato io" e tutti ridevano, ridevano e all'ennesima volta si son rotti le scatole e l'hanno scordato. E secondo me social è questo... "non sono io, non sono io" fa ridere per un po'. Dopo un po' ti mettono da parte e non sei più nessuno. Ed è una fama effimera, che tutti vogliono e tutti cercano, perché tanto è l'era dell'apparire, non dell'essere; quindi più appari... più sei figo, più pensi e ragioni più non sei nessuno e questo è come la penso io. Quindi è un po' una stupidaggine completa quello che puoi trovare in giro.

D: nella tua vita hai mai frequentato la Chiesa?

R: no, mai.

D: mai, da piccolo hai mai partecipato a catechismo o hai preso i sacramenti o la comunione?

R: [imbarazzato] su questo so quasi poco su di me, credo che abbia fatto il battesimo o la cresima. [Ride]. Non ne son certo, però poi i miei sono testimoni di Geova, soprattutto mia mamma, quindi sono nato con quegli insegnamenti [cattolici] che poi, andando avanti ho capito esser più giusti della Chiesa. Perché ho avuto riscontri leggendo la Bibbia, anche per conto mio, su cose che la Chiesa dice che non sono vere. Come il fatto della croce: nella Bibbia c'è scritto esplicitamente che Gesù fu appeso a un palo, non su una croce, era dritto con le mani una sopra l'altra e i piedi uno sopra l'altro. Infatti, questo simbolismo della croce non lo capisco, perché la Bibbia è una [tono divertito], tutti ce l'hanno uguale e non è mai venuta fuori una croce o altro. Quindi mi viene fa pensare che cavolo dice la Chiesa? Poi chi vuole credere, crede e non mi interessa niente. Però ci sarebbe da analizzare bene quello in cui credi. Ci sono tante cose dette nella Bibbia, che la Chiesa dice ma non ci sono. Molte volte ho sentito dire, quando magari qualcun'uno va dal prete o chicchessia perché gli è morto un parente eccetera... "perché Dio ha voluto" [sospira] se voi credete che Dio ci ha creato, come fa poi Dio ad ucciderci e volerci là? c'è qualcosa che non quadra capisci? In quello che tu stesso dici... [sospira]. La Chiesa proprio, è fatta per raccogliere soldi, penso a sto punto. [Sorridente] Basta guardare il Papa, quanta ricchezza ha che potrebbe sfamare l'intera Terra a quanto pare. La Chiesa vuol fare del bene, vuol fare del bene ma si tiene tutto lei in un certo senso. Mi fa pensare diciamo.

D: quindi, ti capita di frequentare gruppi religiosi o parlare di religione? Tipo a casa, se ho capito bene tua madre è praticante?

R: sì, anche mio padre studia.

D: e tu non lo sei?

R: no, perché non riesco a crederci fino in fondo. C'ho anche amici dei miei genitori, (? li porto a cuore?) li conosco da quando son piccolo, sono una coppia. Andiamo d'accordo, ogni tanto usciamo e parliamo, leggiamo la Bibbia eccetera. Ogni tanto gli parlo se ci sono dei dubbi, se non capisco io e loro andando a leggere mi spiegano, mi fan capire certe cose e certi valori li ho presi anche grazie a questa cosa. Mi è stato tanto d'aiuto a volte, perché ci sono scritte proprio: non delle regole ma dei consigli. Che non ti vietano di fare le cose, ma ti dico: se le fai, ci sono cose negative e andando a guardare, magari ci sono cose dei medici che ti dicono esperienze personali di altre persone e non sono cose campate all'aria. E secondo me sarebbe utile per tutti almeno cercare di mettere in pratica qualcosa perché molte volte [pensa] ragionando sulle cose, quando sei molto calmo e non sei arrabbiato, capisci d'aver sbagliato facendo determinate cose piuttosto che altre.

La classica frase che dice: "io arrivo in doccia e mi ricordo le parole dopo per vincere una litigata" [incomprensibile]. E lì è un po' la stessa cosa, c'è un principio che ti dice "mantieni la calma e ragiona a sangue freddo", più o meno è come la interpreto io, perché quando sei calmo hai la mente più lucida per dire o pensare certe cose piuttosto di quando sei arrabbiato. Quando sei arrabbiato con una persona, partiresti e gli tireresti uno schiaffo che lo lasci a terra delle settimane [sorridente], invece quando sei calmo, ci ragiono e dici: "va bene", "scusa" o "hai ragione" o parli del problema. E questo modo a volte mi ha aiutato, perché io sono abbastanza una testa calda in certe situazioni, quando c'è da parlare mi scaldo molto [ride] però a volte ci ragiono e mi chiedo "che cavolo mi scaldo a fare?" ... Li lascio sbranarsi tra di loro poi magari intervengo dopo ed è una cosa che mi ha aiutato tanto.

D: ci sono stati dei momenti nella tua vita difficili? Delle situazioni che ti hanno creato dolore, sofferenza...

R: [imbarazzato] beh, sì, purtroppo sì. Oppure per fortuna, non so. C'è stato che quando stavo con una ragazza, ci siamo lasciati dopo 3 o 4 mesi... Ma per niente! Perché eravamo distanti, perché a lei era preso il complesso di non so cosa... "eh, se sto male non sei qui", "eh, se ho questo non sei qui"... come se ci vedessi una volta l'anno, ci vedevamo ogni mese e stavo là 3 giorni eh... ci siamo lasciati e ci sono stato male per un bel mese, non ho mangiato, non dormivo niente e dopo un po' mi scrive "ah, ti amo ancora" qui e là, eccetera. Allora ad un certo punto gli ho detto, un ultimatum tipo, gli ho detto: "se mi ami ancora così tanto e sei certa, perché non continuiamo a stare insieme?" ... "eh, non lo so...". Gli ho detto "pensaci, arrivi a una soluzione, decidi tutto tu. Io ho fatto il possibile, io non posso starti dietro tutta la vita per quanto ti voglia bene". E io ce l'ho ancora qua, perché da quanto ho capito non è ancora finita perché so che ci sentivamo, prima che io trovassi la ragazza ed era ancora innamorata dopo mesi, mesi e mesi che ci eravamo lasciati. Ed è restata lì, ferma in sospeso o come si può dire. E dopo questa relazione, ho anche un tatuaggio per questa cosa, che ho voluto fare che ho interpretato a modo mio, è il mio percorso di vita da quando ero piccolo ad adesso. Questa storia mi ha fatto capire un po' il dolore che può provare una persona e fino quanto può sopportare, e se non sono caduto quella volta, credo che non cadrò più per sempre proprio.

D: cosa ti ha aiutato a non cadere?

R: [risata spontanea] non te lo so dire. Essendo una persona chiusa, ne ho parlato a poche persone e praticamente nessuno. Non so cosa non mi abbia aiutato a cadere, qualcosa non mi ha aiutato a cedere. E' per quello che credo ma non credo.

D: ti puoi spiegare meglio?

R: volendo o non volendo, avendo passato anche l'infanzia con i miei genitori che mi hanno spiegato questo e sto passando dei momenti con gli amici dei miei che sono come amici, persone care... magari parlare con loro, di certe cose... Esiste o non esiste? Questo non lo so. Se esiste, veramente mi ha aiutato Dio. Perché veramente essendo una persona che non parla con nessuno di niente, come ho detto prima sono testardo e orgoglioso, parlo di poco... parlo in caso di crisi, qualcuno che sapeva qualcosa mi ha aiutato, di questo son sicuro. Però non riesco a crederci fino in fondo ora come ora, andando avanti bisogna vedere come evolverà questa cosa.

D: invece, momenti felici della tua vita?

R: momenti felici... [sorridente]. Felici, felici non ne ho idea. Di sicuro lei! Di sicuro di lei sono felicissimo perché è tutto il giorno con me...

D: intendi... la tua cagnolina?

R: il cane! Di sicuro mi dà da fare rispetto a prima, stavo sempre in casa dopo scuola. Momenti felici ne ho passati quando ero a scuola, quando uscivo con le persone, quando non so perché si era creato un alone di mito intorno a me, che le persone mi conoscevano anche se io non conoscevo loro. Tipo, a LOCALITÀ TERMALE LIMITROFA quando ci andavo, tutti mi conoscevano ma non sapevo il perché... poi ho scoperto che ero stato l'artefice di questa cosa.



D: e perché scusa?

R: perché quando andavo dal parrucchiere, o anche un po' prima, io ero abituato a tingermi i capelli molte volte... li ho fatti bianchi, rosa, blu, viola e di tutti i colori e quindi c'era questo ragazzo, che avevo conosciuto, che mi chiamava "SOPRANNOME UOMO-3"... e a un certo punto, c'era questo mito del SOPRANNOME UOMO-3, ovunque. Perché comunque, era una scuola di sole ragazze e finivano le storie e mi fidanzavo spesso con altre persone fuori dalla scuola, e c'era questo mito del SOPRANNOME UOMO-3. Allora lui lo diceva a tutti quelli che conosceva, solo che di LOCALITÀ TERMALE LIMITROFA che conoscevo era l'unico perché veniva in treno con me. Ed è stato bello, una sera ero al telefono con lui, stavo tornando a casa ed abbiamo parlato di un certo "SOPRANNOME UOMO-1", che era un suo amico. Coincidenza volle che questo SOPRANNOME UOMO-1 era seduto di fianco a me! Quindi ci guardiamo... e mi chiede "Ma tu come mi conosci? "...SOPRANNOME UOMO-2 ..."Ma tu sei il SOPRANNOME UOMO-3? "...Sì sono io!"... E da lì è incominciato il delirio, girava a LOCALITÀ TERMALE LIMITROFA e la gente anche ora mi riconosce un po' [risata imbarazzata]. Le avventure del SOPRANNOME UOMO-3... come se fossi un eroe di guerra. Infatti quando rivedo queste persone e parliamo del più e del meno, è divertente quella cosa lì. Però per il resto sono cose nella media... sai, uscire, fare le fughette con gli amici le prime volte, andare a casa di qualcuno e giocare alla Play, stare in giro... "ah, entriamo due ore dopo perché c'è la verifica!"... Molto, anti-scuola [ride] se vogliamo chiamarle, era il nostro grido di ribellione tra virgolette: non c'abbiamo voglia di andare a scuola, facciamo gli idioti in giro. Però... momenti felicissimi, pochi. Sicuramente momenti divertenti tanti! Essendo che sono molto iperattivo, ogni idea bella da fare... via e facciamo! Poi ho avuto anche i miei limiti, la gente proponeva cose inutili e stupide preferivo stare alla larga... mettermi nei casini per due cavolate, proprio no.

D: ti è mai capitato di fare attività di volontariato?

R: sì.

D: di che tipo?

R: ho fatto, con NOME CENTRO VOLONTARIATO, qua a RES-CP-N che c'è il centro giovanile. Da piccolo ci andavo a fare i compiti, crescendo sono andato ad aiutare gli educatori con i più piccoli. Anche quest'anno, se riescono ad aprire, dovrei andarci. E' un'attività che mi piace molto, è divertente perché loro, con gli educatori ho instaurato un rapporto oramai da sei o sette anni. Con i bambini beh, cambiamo sempre e alcuni restano lì tre anni, il tempo delle medie e riesci a conoscerli, a capire con gli piace e cosa non gli piace. Ed essendo che sei la via di mezzo dell'età tra i due gruppi, hai anche idee diverse di cosa fargli fare, ad esempio, io ho fatto parkour per un po' ho proposto "facciamo un corso di parkour per i bambini", non facciamo grandi cose, ma anche loro vedono persone che lo fanno e gli piacciono, glielo proponi. Un anno abbiamo fatto giocoleria per esempio, un anno hanno proposto gli educatori di fare giornalismo come si faceva un' intervista, come si scrive un articolo e infatti abbiamo fatto anche un pezzo in radio, c'è una radio qua che ci ha dato spazio, abbiamo fatto scrivere la recensione di un film, di un format che volevano loro e stiamo cercando sempre di cambiare, di farci fare qualcosa sempre di diverso che li può appassionare o magari fargli capire che una cosa pallosa come il giornalismo può essere divertente perché anche gli va in radio può essere un giornalista anche se dice due cavolate, però c'è comunque un testo dietro o anche di improvvisazione ma devi essere tu pronto con lo sbuzzo di fantasia un po'.

D: che cosa ti piace di questa attività che fai con questa associazione?

R: scoprire come sono i ragazzi. Scoprire cosa gli piace rispetto a quello che poteva piacere a me. Prima, in base a cosa vengono su, ti ripeto quelli delle medie adesso vengono su con questi rapper, tra virgolette, di moda che parlano solo di droga e di questo e di quello, vedi che si atteggiavano un pochino, che poi quando ti rompi le scatole due volte se vai lì sta zitto perché sa che non può confrontarsi con te, fa solo il galletto di turno. Un po' quando vedo queste persone mi dispiace per quanto stiano scivolando in basso; perché non capiscono che si stanno rovinando da sole seguendo una persona, che non è cosa... io da piccolo avevo il mito del rap e ce l'ho ancora, seguivo un artista in particolare che parlava di droga, parlava di cosa ma parlava della sua esperienza, di cosa gli era successo, di cosa e come ha fatto, poi è diventato un artista ed è ok ma lui ti spiegava il suo percorso. Quando sei un quattordicenne ti immedesimi in tutti i problemi che ci sono o comunque hai, perché a 14, 15, 16 anni hai la guerra contro i genitori [sorride], credo che tutti gli adolescenti l'abbiano avuta e ti immedesimi un po' in queste persone che vanno contro la società o contro certe figure sociali che ti creano un'ideologia, che però non è la tua ma è la loro e ad un certo punto devi capire qual è il distacco, è una canzone, è la sua vita, lui è arrivato lì, non è la tua vita, non hai fatto quelle cose, quindi stai dalla tua parte. Come disse Eminem in un'intervista "io ho avuto la mia vita, ho avuto problemi di droga e con mia mamma ed ecco perché i bianchi ricchi comprano il mio disco e vorrebbero la mia vita, vorrebbero la vita con la droga, le pistole eccetera eccetera... e per me non è stata una vita facile o una vita bella, però sono riuscito ad uscirne". La gente quando è fuori magari dice "che bello" ma quando ci sei dentro non è come quando l'hai vista da fuori e la gente secondo me dovrebbe capire anche questo.

D: invece della politica che cosa pensi?

R: della politica, soprattutto dopo che ho saputo dell'ultima legge che han fatto, eh è una cagata.

D: a quale legge ti riferisci?

R: a quella dell'abolizione dei gesti fascisti o delle cose fasciste, è una cagata perché non puoi abolire la storia, non puoi cancellarla come se non fosse successo niente, perché devi far capire che un gesto o come un simbolo come la croce celtica non era solo del fascismo ma esiste in miliardi di culture, e significa sempre una cosa diversa per ogni cultura. Quindi limitare un simbolo o un gesto, sembra che tu vuoi limitare la storia, limitando la storia fai sicuramente in modo che si ripeta. Già si sta ripetendo tutto, perché tanto per me la vita è a boomerang: tutto torna. Più limiti e più verrà fuori qualcosa non di uguale ma di simile o qualcosa di completamente diverso che scompiglierà tutto e prenderà la fondamenta delle cose vecchie e poi farà qualcosa di totalmente diversa, con un regime diverso, non per forza fascista o comunista ma un regime che può dettare le leggi a modo suo. Anche se non è una sola persona ma un gruppo, lì siamo secondo me e prima o poi succede perché limiti, limiti e limiti [ride] di pazzi in giro che ne sono, ci metti un attimo che si riuniscano e buttino giù tutto, questa è la mia idea. Il politico è sempre una persona normale, non è più né meno di noi, può sbagliare come sbagliano tutti e sembra che lo facciano a posta a sbagliare a volte, per far incattivire la gente. E' questo il mio pensiero, la trovo un po' una cavolata.

D: tu che idee politiche hai?

R: [sorridente], più che idee politiche ho un'utopia in testa. Trovare una persona che sappia governare come si deve è impossibile, tutti arrivati ad una certa vetta pecchiamo di orgoglio, di ricchezza, di qualsiasi cosa e facciamo le cose a ritorno nostro, un'idea politiche in ci vada a governare una persona e tante persone che siano all'unisono d'accordo sul mettere a posto tutto quanto, non ci sarà mai. Tutti i soldi che ci sono in giro, potrebbero sistemare tutto il casino che c'è, tutte le persone povere, medio-povere, anche sul lavoro e il fatto dell'immigrazione. L'immigrazione: siamo pieni perché? Perché i politici ci guadagnano sopra, ci sono state ricerche e ne hanno parlato i telegiornali di queste cose e loro riescono a pararsi il culo in un modo o in un altro, trovano sempre un modo per far star zitte le persone, corrompendo di qua e di là, essendo che c'è anche la mafia di mezzo è finita. [Ride] Ciao a tutti. Non si può più tornare indietro, bisogna togliere e ripartire da zero ma tanto non sarà mai.

D: della Chiesa intesa come istituzione cosa pensi?

R: di sicuro non fa male, tra virgolette. Ognuno può credere in quello che gli pare finché non viene a pestare i piedi a me, tu stai nel tuo, puoi parlarne con gli altri ma non puoi obbligarla. Noi siamo instaurati con la Chiesa da quando nasciamo, conosco molte persone che da quando nascono: catechismo, battesimo... subito. Secondo me è la persona che deve scegliere. Puoi indurla a provarla ma è lei che deve sentirselo, farglielo fare a forza non serve a niente, hai l'effetto opposto, lo fa perché glielo stai dicendo tu ma farebbe tutt'altra cosa; magari cresce con l'idea: mi hanno costretto, mi fa schifo a prescindere, magari ci starebbe anche bene. Oppure la Chiesa ti imbigottisce [SIC], ho conosciuto una ragazza, ho conosciuto le sue amiche e i suoi amici con cui vado d'accordo, lei anche con loro ha dei rapporti strani, essendo di una famiglia molto religiosa, andava sempre in Chiesa ed è bigotta su certi aspetti, non è come molte altre che capisce certe cose, dice ok per certi aspetti... lei è molto chiusa mentalmente e non è colpa sua ma dei suoi genitori che gli hanno dato questo insegnamento molto marcato, è una cosa che non capisco, non riesco a capire questa costrizione.

D: invece dell'attuale Papa? Hai un'opinione su Papa Francesco?

R: io non seguo, non ne ho idea e non conosco quelli prima. So che la gente ne parla bene ma è soggettivo alla fine.

D: c'è qualcosa che vorresti aggiungere? O qualcosa che vorresti dirmi che magari non ti ho chiesto?

R: più o meno ti ho detto tutto quello che penso sui giovani o sulle mie cose. Quello che penso è che la gente dovrebbe pensare di più a se stessa che guardare agli altri molte volte. E soprattutto guardare di più alle cose buone che a quelle cattive, perché io noto che nei social o in tv... appena uno sbaglia o fa una cavolata, tutti a parlare di quello, ghigliottina proprio! Non guardano a cosa ha fatto prima, magari ha fatto cose geniali o cose giuste, appena sbaglia quella cosa, magari in un suo momento in cui stava male e dice una cosa sbagliata o con un tono sbagliato. E' una cosa che non capisco, appena uno sbaglia, la massa è pronta a dargli contro e poi quando hanno finito si danno contro tra di loro. Penso che ognuno faccia bene prima a guardarsi a loro stessi poi agli altri. Perché se dobbiamo giudicare prima giudichiamo noi stessi perché di cazzate ne facciamo [ride] e ne facciamo ogni giorno, sbagliamo, anche se non gravemente sbagliamo. Le persone che vogliono consigliarti a forza nella tua vita, quelle lo ho sempre avute e spero di togliermele un giorno. Perché quelle non ti consigliano... "devi fare così", "perché è così"... no! È la mia vita, sono le mie cose, io ho un carattere e un modo di fare, le persone che ho davanti io non sono quelle che hai avuto davanti tu. Tu puoi darmi un consiglio fino ad un certo punto, dopo un po' i tuoi consigli non valgono, le persone non sono le stesso, ognuno ha il suo carattere e dopo un po' cambiano, devi saperla conoscere la persona che hai



davanti. Quelli che insistono "devi far così, devi far così", non le sopporto, non riesco a mandarla giù. Fatti un sacco di patate tuoi e valli a mettere nel tuo orto [ride], per non dire altro. La gente per metter bocca è sempre pronta, magari fa delle cavolate, ma per metter bocca è lì. Quando stai bene non c'è, quando stai male c'è sempre, è incredibile, appaiono come funghi.

D: va bene, grazie mille per la tua disponibilità.



## MEMO

L'intervistato è stato agganciato nel parco pubblico di RES-CP-N, un pomeriggio di fine agosto, mentre era al bar del parco in compagnia degli amici. Abbiamo preso accordi per svolgere l'intervista il giorno dopo, nello stesso parco. L'intervistato si è presentato con il cane. È un ragazzo di 22 anni, con difficoltà a trovare un lavoro.

Durante l'intervista, si è mostrato collaborativo e con desiderio di raccontarsi. Probabilmente, data l'assenza di un impegno lavorativo, l'intervista è stata un'occasione per impegnare il tempo.

XXX mostra da subito una certa "sofferenza" dovuta al vivere in un piccolo paesino, in cui le persone sono spesso giudicate dagli altri. Rivendica, con un certo orgoglio, il fatto di avere vissuto in altre città e di avere "cambiato mentalità".

Potremmo definirlo un "NEET"; al momento dell'intervista, infatti, non è impegnato né nello studio, né nella ricerca di un lavoro. Dalle sue parole, si comprende una forte sfiducia nell'istituzione scolastica ("anni buttati") e nel mercato del lavoro.

XXX mostra una certa sfiducia verso le relazioni affettive e amicali. Le relazioni affettive sono state compromesse da un fidanzamento interrotto bruscamente. Le relazioni sentimentali finora vissute dall'intervistato appaiono immature e orientate ad un possesso "patriarcale" ("gli do la libertà, non la tengo chiusa"). Mentre, per quanto riguarda le relazioni amicali, esse sembrano basate su legami "deboli" ("l'amicizia è scherzare, mandarsi a quel paese continuamente e sì, sedersi a bere una birra e andare da qualche parte a cazzeggiare, a fare gli idioti"). Nelle parole dell'intervistato, emerge la diffidenza verso relazioni amicali "morbose": l'eccessivo attaccamento rivelerebbe un inidoneo bisogno di certezze o una strumentalizzazione (XXX fa l'esempio della richiesta di soldi).

Riguardo alla sfera valoriale, a livello concettuale l'idea di valore sembra poco chiara nell'intervistato. Essa trapela dalle dichiarazioni dirette: valore è fiducia, sincerità ("non dire cazzate"), dialogo (parlarsi in famiglia e nelle relazioni sentimentali); ma valore è anche il rifiuto della cultura dello sballo ("io non bevo").

Sul piano dell'agire, l'attività di volontariato svolta con i bambini sembra dare senso al quotidiano e colmare vuoti identitari creati dall'assenza di un lavoro o di un impegno di studio.

In merito alla dimensione religiosa, i genitori di XXX sono testimoni di Geova e XXX ha assunto il medesimo orientamento. Dichiarava di avere svolto un percorso personale di approfondimento, attraverso le letture della Bibbia, che lo hanno convinto a sposare le tesi dei Testimoni di Geova. Ha una visione piuttosto critica della Chiesa Cattolica, sia a livello di credenze, sia a livello di pratiche ("La Chiesa proprio, è fatta per raccogliere soldi").

Tuttavia, XXX non si riconosce come un praticante, così come esprime in questa affermazione: "non riesco a crederci fino in fondo".